

LUGLIO - SETTEMBRE 2015

# Aladino e i 40 ladroni

## IN QUESTO NUMERO:

Il primo giorno di scuola  
La 2 giorni in Vale Pellice  
I personaggi del mese  
Gli ecoconsigli  
Il libro da leggere  
Liberazioni  
AladinoMasterChef

... e molto altro ancora

LA FANZINE DEL CENTRO ALADINO

## REDAZIONALE

A settembre è partito il nuovo anno scolastico e per molti bambini è stato il primo giorno di scuola. Un giorno importante che rappresenta l'inizio di una fase nuova e fondamentale nel percorso di crescita di una persona. A tutti i bambini che vanno a scuola in bocca al lupo!

## Il mio primo giorno di scuola



by Francesco

Nebbia totale!

Del mio primo giorno di scuola non ricordo nulla. Nessuna immagine, nessun flash, nessuna idea. Probabilmente ho rimosso tutto. Potrei chiedere a mia madre cosa ricorda: sono sicuro che mi direbbe che ho pianto. Uno timido e riservato come me non poteva certo andare con gioia incontro al suo primo giorno lontano da mamma e papà per giunta catapultato in un posto nuovo tra decine di volti sconosciuti. Sicuramente mi sarò nascosto triste triste in un angolo. Ma sono anche sicuro che passata qualche ora o al massimo qualche giorno mi sono ambientato e ho iniziato a fare amicizia e a stare bene.

Non credo di essere stato l'unico ad aver vissuto un inizio del genere. O sbaglio? Per molti bambini il primo giorno è un momento traumatico perché si tratta di un grande cambiamento e dell'inizio di una fase nuova in cui sei da solo insieme a persone che

non conosci e senza l'aiuto e la presenza rassicurante di mamma e papà che fino a quel momento della tua vita sono stati il tuo punto di riferimento e di aiuto. Ma poi lo smarrimento passa e ci si abitua in fretta alla novità e si inizia ad affrontare la nuova avventura, a crescere, a divertirsi e stare in gruppo.

L'inizio della scuola è una metafora dell'inizio di nuove sfide, nuovi progetti, nuove attività. Il primo momento è difficile, si fa un po' di fatica perché ci si deve abituare a regole nuove, farsi accettare dagli altri e mettersi in gioco. Ma così facendo si matura, si cresce, ci si fortifica e si diventa più grandi.

Io non ricordo il mio primo giorno di scuola ma ricordo bene tutto quello che alla scuola elementare ho imparato e soprattutto lo

splendido lavoro che hanno fatto le mie maestre che mi hanno fatto crescere, mi hanno incuriosito, mi hanno fatto scoprire un sacco di cose meravigliose. E allora w il primo giorno di scuola!



# Una giornata tremenda



by Valentina

Il mio primo giorno di scuola me lo ricordo come se fosse ieri....o meglio ho un ricordo molto nitido di alcuni momenti della giornata.

Innanzitutto fu una giornata tremenda... Crisi da abbandono materno e pianto continuo ed estenuante per tutto il giorno, quindi diciamo che non è che sia stata proprio un giornata tra le più piacevoli della mia infanzia.

Mi ricordo mia mamma, che invocavo tra un singhiozzo e l'altro, che ogni tanto veniva a trovarmi e tutte le volte che la vedevo la imploravo perchè non andasse via, allora a un certo punto per tranquillizzarmi mi lasciò il portachiavi che aveva alle chiavi della macchina dicendomi che senza di quello non sarebbe potuta andare via. A quel punto mi tranquillizzai, fino a che qualcuno dei miei

simpatichi compagni mi fece capire che era una bugia e a quel punto quel briciolo di serenità che avevo acquisito svanì nel nulla lasciando il posto a un altro fiume di lacrime.

Un altro momento memorabile della giornata fu quando il mio professore di italiano, che ai tempi era già nonno, per calmarmi provò a distrarmi insegnandomi a leggere e a scrivere ma io avevo avuto negli anni precedenti una severissima maestra, mia sorella, che a suon di mazzate mi aveva insegnato a leggere e a scrivere, e io pur di non prendermele avevo imparato a gran velocità. Il mio maestro mi disegnò e scrisse sul mio quaderno un'ape e un ago e mi fece provare a leggere, quando si accorse che ero già capace a leggere e scrivere mi guardò e mi disse: "Valentina ma perchè piangi? sai già fare il necessario"... Ma questa rassicurazione non bastò a colmare l'assenza della mamma e continuai a piangere.

Forse non tutti sanno che...

## *Il tempo pieno*

Dopo un dibattito già nell'aria dagli anni Sessanta, la scuola elementare a tempo pieno inizia ad affermarsi nel 1971. Essa nasce come risposta sia alla necessità di miglioramento del sistema scolastico e dell'apprendimento degli alunni, sia alle nuove esigenze lavorative dei genitori. Inizialmente ciò consiste in lezioni pomeridiane, organizzate da insegnanti diversi rispetto a quelli curricolari, dove i bambini si ritrovano per discutere, dipingere, stampare giornalini o dedicarsi a quelle attività non concluse o non sufficientemente approfondite al mattino. Nel 1969/70 vengono coinvolti nelle attività pomeridiane gli insegnanti dei doposcuola comunali. La novità consiste nel fatto che durante l'apertura pomeridiana la scuola organizza gli incontri mantenendo la divisione degli alunni nelle classi, permettendo così un maggiore legame con le attività svolte dai bambini durante il normale orario di scuola. Dal 1970/71 alcune sezioni iniziano a lavorare a tempo pieno. Dal 1971/72 con la Legge 820 in alcune classi lavorano due insegnanti statali.

In pochi anni il modello si diffonde e, già dal 1977/78, esistono a Torino intere scuole organizzate a tempo pieno.

fonte: Wikipedia

# Giorno di novità e cambiamenti



by Gianluca

Il primo giorno di scuola? Quanto tempo è passato! Ricordo molto poco visto che l'età avanza inesorabilmente...

I preparativi sono stati molto eccitanti perché stavo per iniziare un'esperienza che mi faceva crescere e mi faceva avvicinare al mondo dei grandi.

Sono sempre stato attratto dalle novità e dai cambiamenti e devo dire che questa caratteristica l'ho mantenuta ancora oggi.

La mattina del primo giorno di scuola venne a trovarmi mia zia con la quale ho un rapporto molto amichevole e poi mia madre, mia zia ed io ci avviammo verso la scuola elementare John F. Kennedy!

Era tutto nuovo, l'ambiente, i compagni di scuola, l'insegnante...

Tutto bello e tutto interessante, fino alla fine del discorso introduttivo del preside della scuola...

Poi, mi sono reso conto che mia mamma e mia zia sarebbero andate via e io rimanevo solo con gli altri compagni di classe!

Oops! A questa cosa non avevo pensato e mi si formò un grosso nodo alla gola che sfociò in un pianto allineato a quello di molti altri bambini presenti nell'aula!

Povera maestra, è dovuta correre ai ripari e ci ha dovuto consolare un pochino ma ormai la frittata era fatta, indietro non si tornava.

I giorni successivi però mi sono adeguato con gioia alla nuova condizione e non ho avuto problemi a farmi tanti nuovi amici!

## Il primo giorno di scuola (Elio e le Storie Tese)

Oggi è il primo giorno di scuola  
Uè mamma, oggi è il primo giorno di scuola  
Il cortile è affollato e mi scappa la pupù  
sono molto emozionato, mi hanno messo in prima B  
Mamma lasciami la mano un bambino non son più  
mamma tienimi la mano non conosco nessuno  
Mamma stringi forte la mia mano  
che non sono amico di nessuno

Chi saranno i miei compagni quello lì meglio di no  
lo conosco dall'asilo e mi sta sulle balle

E c'è pure la pediculosi, i capelli sono pidocchiosi  
Sto perdendo dei denti, non ho ancora la erre  
Son vestito elegante e mi prendono in giro  
Il mio diario è brutto, mi consolo con l'astuccio  
Mi vien voglia di piangere  
Abbandono! Abbandono!

Maledetto primo giorno di scuola  
La mia vita per sempre sarà  
Segnata da te, primo giorno di scuola.  
di scuola, di scuola  
maledetto il primo giorno di scuola  
è finita la mia libertà  
per sempre seduto in un banco  
di scuola, di scuola, di scuola

Devo darmi una mossa fin da subito  
perché il mio babbo mi ha detto "devi fare come me"

Tra vent'anni sarei laureato  
poi il sussidio da disoccupato

Nel frattempo un compagno che non pensa al futuro  
sta mangiando qualcosa che gli è uscito dal naso  
è da un po' che lo tenevo d'occhio  
era un cappero color pistacchio



Benedetto intervallo, si potrebbe giocare  
non ci viene concesso, da un severo commesso  
nella scuola primaria, si chiamava bidello  
era molto più bello, lo informa, lo informa

Quanta sofferenza in un luogo deputato  
all'istruzione e alla formazione degli uomini... di domani  
di scuola, di scuola, di scuola

E' finito il primo giorno di scuola  
e domani il secondo verrà  
e poi altri tantissimi giorni  
di scuola, di scuola, di scuola  
io da questo primo giorno di scuola  
francamente mi aspettavo di più  
non è questo perché è il primo giorno  
di scuola, di scuola, di scuola

Ho un pò d'amaro in bocca  
una delusione totale

Ma papà, questo primo giorno di scuola è una delusione  
che delusione il primo giorno di scuola.

## Studenti italiani: tra i meno felici al mondo

Dall'ultimo rapporto Pisa Ocse 2012 emerge che gli studenti italiani non sono felici di andare a scuola.

Lo studio ha coinvolto giovani tra i 15 e i 16 anni di 65 diversi Paesi, per un totale di 510 mila studenti. Si è chiesto ai ragazzi di dichiarare il loro grado di felicità a scuola e quello che è emerso è che gli italiani sono i meno felici al mondo insieme agli studenti di Grecia, Polonia, Corea e Qatar.

Per l'80% gli studenti dei Paesi Ocse sono felici a scuola, gli studenti più tristi sono quelli della Corea (con solo il 60% degli studenti felici), paese che si trova all'ultimo posto della classifica preceduto da Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Finlandia, Latvia, Polonia, Russia, Grecia, Qatar e Italia.

Il nostro Paese si trova quindi nella parte della classifica in cui gli

studenti sono meno felici a scuola, in 54° posizione, con 10 nazioni in cui gli studenti sono più infelici ma con ben 53 nazioni sopra di noi in cui gli studenti sono più felici.

Anche gli Stati Uniti, famosi per i College e per le High School non si piazzano benissimo conquistando soltanto la 48° posizione.

Quello che emerge dallo studio è che la felicità a scuola non è data dalla ricchezza del Paese e non sono per forza i Paesi più ricchi ad avere gli studenti più felici: nelle prime posizioni della classifica troviamo, infatti, Indonesia (con il 95% degli studenti felici), Albania, Perù, Colombia, Mali, Messico, Costa Rica, tutti paesi non certo famosi per la loro ricchezza.

Fonte: Skuola.net

# I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Francesco e Valentina

*In questo numero si presentano due volti che già da un po' frequentano Aladino. Noterete alcune cose in comune, come la passione per Stephen King e la musica rock.*



**Luisella**

**Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...**

Ciao sono Luisella la più vecchia della Rta, ihihhi... I miei interessi si riassumono in teatro con la mitica Rta e i meravigliosi ragazzi di Scrooge, il mio libro preferito è "Il miglio verde" di Stephen King e musica Vasco in primis e rock rock

rock, il mio tempo libero è quindi già bello pieno. Con quello che rimane, mi piace stare con gli amici, ballare, andare a nuoto e se riesco sia di tempo che di soldi, viaggiare.

**Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?**

Sì che mi ricordo il primo giorno e ricordo che i ragazzi ci scrutavano e ci studiavano; lo hanno fatto per un po' di tempo e avevano paura che li avremmo abbandonati, poi finalmente, grazie alla messa in scena dello spettacolo "Cercarsi bellezza" e il suo successo, siamo diventati parte di loro.

**Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...**

Tutto mi entusiasma, i ragazzi sono fantastici (se parliamo di Scrooge) del mondo o della vita diventa difficile ridurre a tre e due.

**Domanda a tema con questo numero: il tuo primo giorno di scuola, che ricordo hai?**

Del mio primo giorno di scuola ricordo io che entravo a scuola e guardavo mia madre, in mezzo agli altri genitori, che piangeva, poi tutti seduti al banco e la maestra che chiedeva la data di nascita e quando dissi la mia, 28/12 mi resi conto che ero l'unica a non avere ancora sei anni e che ero la più piccola (fu così poi per tutti gli anni a venire).

**Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.**

Non posso dare il mio aiuto in questo, credo siate molto ben organizzati e posso fare solo tanti complimenti.

**Il tuo personale saluto ai ragazzi e alle ragazze di Aladino...**

Ciao aladini, un bacio grande a tutti da Luisella ... BELLA DA MORIREEEEE .... e ..... OCCHIOOOOOOOOOOOO!



**Enzo**

**Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...**

Mi chiamo Enzo, ho 43 anni. Mi piace andare in palestra, leggere i libri di Stephen King e andare all'Aladino. Lavoro all'AMIAT come fattorino ormai da 20 anni. Come musica ascolto i Guns N' Roses. Guardo un sacco i film dell'orrore

e mi piace cucinare. Il mio piatto fore? Tortellini in brodo.

**Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?**

Sì mi ricordo e ho avuto una bella impressione. Ho conosciuto subito molti ragazzi simpatici.

**Tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...**

Non mi piacciono le persone prepotenti. Non mi piace la zuppa. E non sopporto i rompiscatole.

Mi sta simpatico Francesco e mi piace l'insalata.

**Domanda a tema con questo numero: il tuo primo giorno di scuola, che ricordo hai?**

Il primo giorno di scuola mi era piaciuto. Abbiamo subito fatto delle attività. Ero tranquillo e contento di iniziare.

**Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate. La tua proposta per il mondo della lampada.**

Mi piacerebbe che si facessero più costruzioni con gli oggetti di legno. E mi piacerebbe andare a teatro a vedere un'opera lirica.

**Il tuo personale saluto ai ragazzi e alle ragazze di Aladino...**

Una bella stretta di mano a tutte e tutti.

E anche un bel cinque!

---

*Grazie a Luisella e Enzo per la loro intervista.*

*Al prossimo numero con i due nuovi ospiti speciali, sempre qui sulle pagine di "Aladino e i 40 Ladroni".*





by Gianluca



...overo come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta.

A volte basta poco!



## Il latte di cocco.

### Le proprietà per la salute e la bellezza e la ricetta per farlo in casa

Il latte di cocco è un prodotto naturale che a integrazione di una corretta alimentazione può apportare moltissimi benefici, ma bisogna consumarlo con molta attenzione e scegliendo bene il frutto.

Il latte di cocco è una miniera di proprietà, è antiossidante grazie alla presenza di selenio e contribuisce a prevenire le infiammazioni articolari; con il fosforo e magnesio ci aiuta a mantenere sane forti le ossa e previene anche l'osteoporosi mentre grazie alla fibre contenute nella polpa del frutto si presta a essere un aiuto per chi desidera perdere peso regalando la sensazione di stomaco pieno a lungo.

Alleato della bellezza, il latte di cocco è un vero toccasana se applicato fresco sulla pelle, la idrata e tonifica, ripara i danni delle rughe e protegge lievemente dai raggi del sole. I grassi saturi che si trovano nel latte di cocco, infine proteggono il sistema cardiovascolare tanto che le persone che nella loro dieta hanno integrato grandi quantità di cocco sono quelle che hanno meno possibilità di avere malattie cardiache. Ottima anche l'acqua di cocco che si trova disponibile immediatamente non appena viene aperto il frutto e che è priva di colesterolo e ha pochissime calorie.

Fin qui le splendide proprietà del latte di cocco, ma attenzione al suo consumo, però perché a meno che non ve lo autoproduciate, va acquistato già pronto e ecco che si presentano almeno tre problemi. Il primo riguarda il contenitore in cui viene venduto il latte di cocco e soprattutto nel caso sia una lattina di alluminio rivestita all'interno, potrebbe contenere BPA, il Bisfenolo A interferente endocrino; la seconda raccomandazione riguarda la presenza della gomma di guar, usata come addensante e che potrebbe dare fastidi a chi è intollerante e la presenza del fruttosio per chi soffre di malassorbimento da fruttosio il che riguarda almeno il 40% della popolazione dei paesi occidentali.

Dunque, prima di acquistare il latte di cocco confezionato è bene leggere l'etichetta per scoprire se la lattina è rivestita di pellicola interna, se è presente il guar o fruttosio. Diversamente ci sono prodotti assolutamente naturali in commercio e anche provenienti da coltivazioni biologiche e equo solidali.

Infine ecco la ricetta per fare dell'ottimo latte di cocco in casa con fiocchi di cocco disidratato privo di zucchero o proprio con il frutto fresco.

## Ricetta latte di cocco con cocco disidratato



4 tazze di acqua

1,5 - 2 tazze di fiocchi di cocco non zuccherato

Riscaldare l'acqua fino a renderla molto calda ma non deve bollire.

Mettere i fiocchi di cocco in un bicchiere di un capiente frullatore e aggiungere l'acqua calda, lasciare frullare fino a che non si arriva a una soluzione densa e cremosa.

Filtrare il latte da un colino a maglie molto strette o attraverso un telo di lino bianco.

Bere subito.

Si può conservare in frigo per 2-3 giorni.

Con il cocco fresco il procedimento è il medesimo.

# La paura fa spavento. La parola ai protagonisti

Ma come è andata veramente la “prima” del nuovo spettacolo del gruppo Scrooge, “La paura fa spavento”, uscito a teatro il 27 giugno scorso? Le impressioni, i sentimenti e i legami nati sono tutti qui raccolti in una poesia scritta di pugno dal nostro **Bruno**, vera e propria scoperta positiva e propositiva del gruppo Scrooge.

Nel gruppo vi è Michela che insegue sempre la sfera.

Lei è una ragazza simpaticissima e pure bella, tutti i giorni sul panino spalma la nutella.

Vi è pure Gianluca Martinoli è sempre alla ricerca di pinoli.

Vi è pure Paolo Tardivo, un giorno leggo, un giorno scrivo.

Vi è pure Luisella Borio al posto dei politici vorrei lei al governo, a Montecitorio.

Vi è pure Marco Masprone, tutti i giorni litiga col panettone.

Piero Mortillaro, fa le cose col giaguaro.

Silvia Quaglino, parla solo col cugino.

In questo gruppo vi è una simpaticissima e bellissima ragazza, il suo nome è Silvia Guzzon, lei si asciuga i capelli con il phon.

Vi è pure Valentina Barberis, lei è giovane, lei è bella, beve acqua vitasnella.

Nel gruppo RTA vi è una grandissima amica, lei è molto bella si chiama Agnese Scarpelli, ha degli occhi stupendi e anche molto belli.

Voi tutte avete molta personalità siete di una delicatezza unica di tutte voi mi ha colpito la vostra brillantezza, lo splendore.

Siete di una bellezza eccezionale, lo dice in mondovisione pure il telegiornale. Siete delle ragazze molto dolci.

Di voi tutte mi ha colpito la vostra dolcezza, di tutte voi mi ha colpito la vostra bellezza, voi tutte mi dovete regalare un sorriso.

Spero che dopo aver fatto lo spettacolo assieme la nostra grandissima amicizia per sempre continuerà e mai finirà.

Vi è pure Stefano Bologna per tutti noi del gruppo Aladino lui è un grande, lui è un mito.

Tutte voi ragazze e ragazzi del gruppo RTA siete un gruppo stupendo, anzi meraviglioso.

Tutti e tutte voi una cosa dovete sapere, dai dopo avervi conosciuto io non vi dimenticherò mai.

Valentina i numeri di cell ci scambiamo.

Voi ragazze mi scrivete su un foglietto i vostri indirizzi così vi scriverò quando al soggiorno andrò?

Chiamatemi e mandatemi degli sms sul mio cell.

A voi stupende ragazze di RTA un abbraccio grosso grosso.

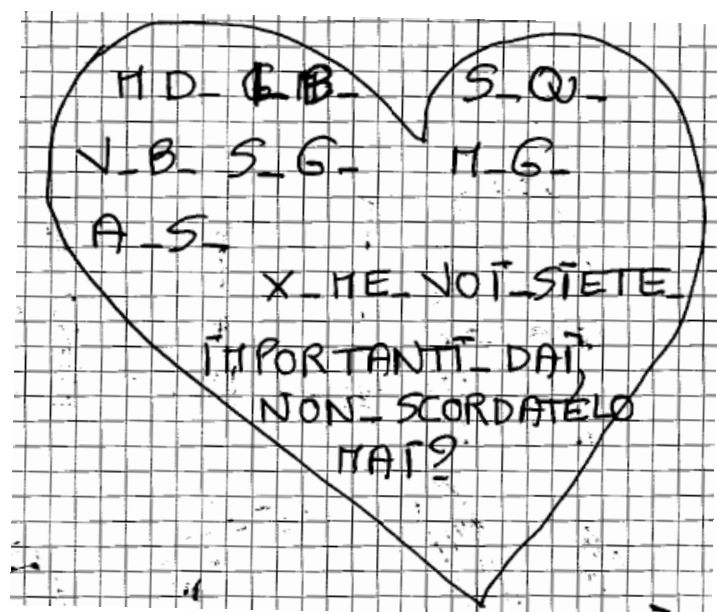
Un “beso” a tutti quanti alle stupende regine, ai valorosi fanti.

A Sara Migliorini grazie di tutto per il bellissimo spettacolo che ci hai preparato.

Noi del gruppo Aladino ti dobbiamo solamente ringraziare, sei stata al posto di regia in modo eccezionale.

Per tutti noi di Aladino sei una persona stupenda, meravigliosa, una regista super super eccezionale, non lo devi mai scordare.

Voi ragazze di RTA per tutta la vita il vostro posto per sempre qui sarà



Spero di ricevere da voi delle chiamate e degli sms sul mio cell ad ogni sms che da voi riceverò, da parte mia, subito risponderò.

A voi meravigliose ragazze e simpaticissimi ragazzi, in coro ve lo cantano il gruppo dei Tazenda, che il museo chiude...







*La paura fa spavento. 27 giugno 2015, Teatro Sala Paolo VI*



# Gita ad Angrogna: 2 giorni al rifugio Jumarre

dalla nostra inviata



by Valentina

Ragazzi....queste vacanze mi hanno fatto male....ci ho messo più di qualche secondo a ricordare quale fosse stata la meta della nostra ultima vacanza....ma saranno le vacanze o l'età....mah....forse meglio non chiederselo!

Tranquilli, me lo sono ricordato che a luglio siamo stati ad Angrogna, e voi ve lo ricordate il bel fresco che abbiamo trovato in montagna e la cappa di calore che abbiamo lasciato in città la mattina della partenza e ritrovata al ritorno???

Io me lo ricordo benissimo che abbiamo dormito nei sacchi a pelo e che la sera avevamo la felpina. Ma quanto si stava bene????!!

Questa volta l'organizzazione della gita è quasi tutta stata nelle mani di Elena che dopo il suo grande ritorno è stata messa ai lavori forzati e ci ha scarrozzato per le tortuose strade di montagna fin su al rifugio Jumarre ad Angrogna in Val Pellice. Un pullmino carico di Aladini e due auto al seguito, si sono succedute per strade tortuose e infinite, l'accoglienza è stata molto bella, il giardino era invaso di bambini all'ultimo giorno del campo scuola. Ovviamente per non smentirci, il nostro primo pensiero appena arrivati è stato quello di mangiare, il sole era forte e caldo e abbiamo trovato riparo sotto l'ombra degli alberi per sbafarci il nostro pranzo al sacco. Il pomeriggio è stato un po' vario, alcuni hanno continuato a sonnecchiare sotto gli alberi, Elena e Frank ci hanno fatto divertire esibendosi in complessi show da circo (non proprio ben riusciti). Il gioco più gettonato è stato il monociclo (bicicletta, o parte di essa dotata di sola ruota, sellino e pedali), è stato troppo divertente, abbiamo passato la maggior parte del pomeriggio a ridere nella speranza che trovassero la tecnica giusta per stare in equilibrio.

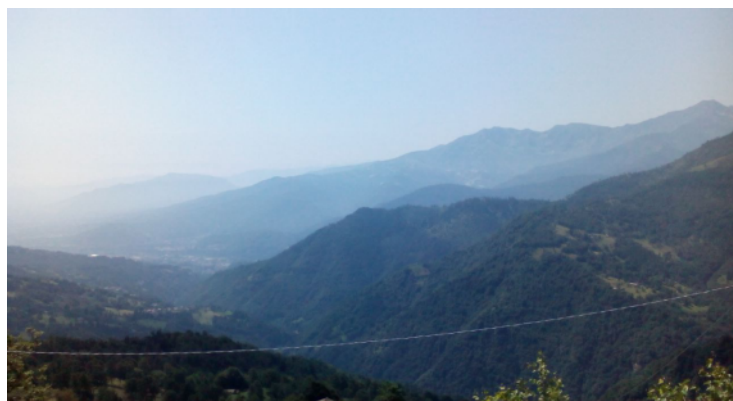
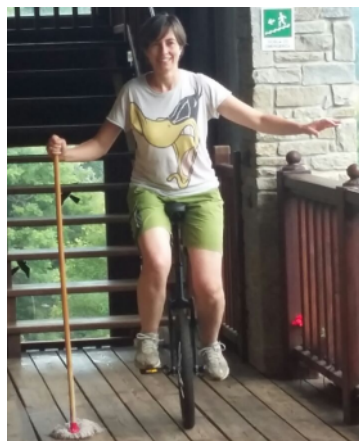
Prima di cena abbiamo percorso uno dei sentieri nei dintorni del rifugio e fatto quattro passi, ma proprio quattro visto che dopo poco ha cominciato a piovigginare e siamo rientrati per la cena. La serata però non si è conclusa mica così, il rifugio aveva organizzato una

serata con un gruppo di astrofili che su un pianoro un po' lontano dal rifugio e ben al buio aveva installato una serie di telescopi che puntavano su pianeti più visibili in quel periodo dell'anno. Abbiamo circuito uno degli esperti e ci siamo fatti raccontare come ci si orienta nel cielo, quali sono le costellazioni più belle e più grandi che stanno sopra le nostre teste. Davvero interessante! Abbiamo poi fatto ritorno al rifugio in compagnia delle lucciole e siamo andati più o meno tutti a nanna.

Il mattino successivo dopo una bella colazione carica e un sole caldo che spaccava le pietre siamo partiti per una camminata organizzata da una guida del rifugio, a essere sinceri per alcuni di noi, me compresa, è stata una camminata con tante soste per raccogliere e mangiare mirtilli fino a farsi venire la lingua viola. In tutto ciò i sentieri e i belvedere che costeggiavamo erano davvero mozzafiato specialmente in una giornata così limpida e soleggiata si vedeva tutto il possibile. Ci siamo soffermati ad ammirare il panorama soprattutto il Monviso che visto dalla parte opposta a cui siamo usualmente abituati, ha tutt'altro aspetto.

Dopo il pranzo a base di polenta concia e polenta e salsiccia, ben pochi di noi avevano voglia di muoversi per cui un bel gruppo numeroso si è sdraiato nel prato un po' al sole un po' all'ombra per la pennica pomeridiana, i più volenterosi hanno invece affrontato la canicola del primo pomeriggio per andare a far visita al volto del gigante roccioso che sovrasta la cittadina di Angrogna e che la leggenda narra abbia dato la vita per difendere la città dal diavolo che la insidiava per distruggerla. Un enorme volto con tratti ben definiti e marcati veglia sulla città da tempo immemore.

Ritornati al rifugio e riposatici al fresco abbiamo deciso di rimetterci in cammino verso la città per rispettare l'orario previsto dell'arrivo. L'arrivo questa volta ha avuto il sapore della ripartenza, per alcuni di noi infatti le vacanze erano ormai alle porte, ci siamo salutati per rivederci a settembre. Ed eccoci qui, pronti a ripartire per un nuovo anno di avventure.





# AMICI & OSPITI

## Equipe 72

Ritorna la rubrica Amici e Ospiti con la presentazione di Equipe 72, un'associazione che fa attività presso gli spazi di Officina Massaua.

Ispirandosi ai principi della solidarietà sociale, l'associazione onlus Equipe 72 opera dal 2011 per sostenere singoli e famiglie con problemi di integrazione sociale e lavorativa, attraverso l'organizzazione di corsi formativi, erogazione di servizi di accompagnamento personale e di micro-sostegno economico. Oltre ai corsi di ceramica accennati sopra, infatti, l'associazione organizza corsi di formazione socio sanitaria su varie tematiche come elementi di primo soccorso (cosa fare e cosa non fare in caso di emergenza), educazione sessuale e contraccezione (per scelte di vita consapevoli), gravidanza, parto, nascita (la preparazione della nascita, l'accoglienza del bambino), salute del bambino (la cura del bambino e dei suoi bisogni), ordinamento giuridico (civile e penale) del nostro Paese e della Comunità Europea.

Tra gli interventi più diretti al sostegno dei singoli e delle famiglie, pur limitati dalle carenze di budget, Equipe 72 eroga borse di studio, aiuti economici per frequenza "Estate ragazzi", finanzia tirocini lavorativi, effettua interventi a sostegno micro-economico mirati a superare emergenze contingenti (malattia, emergenza abitativa, ecc.).

### I corsi di ceramica a Officina Massaua

Partono i corsi di ceramica presso l'Officina Massaua (piazza Massaua 18) tenuti dall'associazione Equipe 72. Il corso base per principianti si articola in 3 moduli di 3 mesi ciascuno, dove vengono trattate le principali tecniche di foggatura (lastra, colombino, tornio) e le principali tecniche decorative (a pennello, a immersione, ecc). I corsi specialistici trattano la lavorazione al tornio, la chimica degli smalti, ecc.

Per informazioni sui corsi rivolgersi a Bruno: 335 788 4567.

### Puoi sostenere Equipe72:

con un bonifico bancario sul c/c di Banca Prossima, intestato a "Equipe72", IBAN IT92 1033 5901 6001 0000 0078432

con il 5 x mille dell'IRPEF riportando il cod fisc. dell'associazione 97741510016



# I ♥ ENGLISH

Impariamo l'inglese con Massimiliano



Hi everybody, ciao a tutti!

Allora vi è piaciuta la prima lezione di inglese uscita nell'ultimo numero.

Spero di sì. Io vi ho preparato qualche nuova parola da imparare. Sono parole legate al mondo della scuola (l'argomento di questo numero). E poi la declinazione del verbo essere.

## lesson n.2

10 parole in ambito scolastico:

insegnante = *teacher*

compito in classe = *classwork*

lavagna = *blackboard*

gesso = *chalk*

bambino = *child* (plurale *children*)

mensa = *refectory*

intervallo = *break, interlude*

quaderno = *copybook, exercise book*

cartella = *satchel*

bidello = *school janitor*

Verbo essere al presente

*The verb "to be" present simple*

I am (io sono)

You are (tu sei)

He/She/It is (egli/ella/esso è)

We are (noi siamo)

You are (voi siete)

They are (essi sono)

## #AladinoMasterChef



Ogni lunedì mattina la cucina di c. Sebastopoli 91 viene occupata dai ragazzi di AladinoMasterChef: Elena, Mariella, Rossella, Adrian, Alessandro, Carlo, Claudio, Gabriele, Massimiliano, Mirko.

Nella foto uno dei piatti cucinati: lasagne alle verdure.

# Report da Liberazioni



## LA PAURA FA SPAVENTO

I ragazzi dell'Aladino appartamenti al gruppo Scrooge hanno fatto uno spettacolo insieme al gruppo RtaMovie il giorno 27 giugno alle ore 21.00 presso la sala Paolo VI parrocchia SS. Nome di Maria. Lo spettacolo raccontava la storia di un custode di un museo interpretato da Bruno e poi tante statue parlanti interpretate da Mariella, Alfredo, Francesco, Carlo e i ragazzi di RtaMovie e gente che passava in questo museo tra cui Gabriele e i ragazzi di RtaMovie. Le scene sono state bellissime e anche la musica che hanno messo era bella. Sono stati tutti bravi, e stato uno spettacolo bellissimo. Mi sono divertita tanto quella sera.

## PISCINA

Il 4 luglio noi di Aladino con Liberazioni siamo andati in piscina alla Pellerina, ci siamo divertiti tanto. C'era tanta gente che faceva acquagym e c'erano tante famiglie con bambini. Abbiamo trascorso una piacevole giornata, chi era in acqua, chi in bordo piscina, e chi a prendere il sole, le risate non sono mancate come le chiacchiere tra

amici.

Mi sono divertita tanto quel giorno in piscina.

## GITA AL PONTE DEL DIAVOLO (LANZO)

Sabato 18 luglio noi ragazzi di Liberazioni ci siamo incontrati alla stazione di Porta Nuova per prendere il pullman che ci portava a Lanzo dove si trova il Ponte del Diavolo. Arrivati lì abbiamo cercato un posto dove potere mangiare, c'era tanta gente con cani e bambini. Poi abbiamo mangiato e riposato. Dopo Noemi ci ha chiesto se volevamo visitare il paese e siamo andati. Quel giorno faceva caldo allora ci siamo fermati in un bar.

È stato una bella giornata passata con i miei amici.



# Lettera aperta alla Dott.ssa Corinna Mullin sull'integrazione in Europa degli stranieri



by Luca

In questi giorni abbiamo parlato molto del problema dell'integrazione degli stranieri in Europa, e una delle conclusioni a cui siamo giunti nelle nostre discussioni è che spesso la mancanza di questa integrazione tra persone di diverse culture e religioni è dovuta all'ignoranza e alla percezione della diversità come minaccia. Quali soluzioni proporrebbe per favorire una migliore integrazione

e convivenza tra cittadini europei e stranieri, in particolare tra alunni delle scuole elementari?

Nei media, poi, si percepisce molto la differenza di opinioni riguardo allo sbarco degli immigrati in Europa, i cui cittadini si dividono tra coloro che difendono chi fugge da paesi in guerra e coloro che invece respingono gli stranieri; come pensa si possano placare queste guerre di opinione che vengono trasmesse in diretta? Non pensa che il mondo occidentale dovrebbe smettere di fornire armi ai governi dittatoriali e aiutare gli immigrati che vogliono veramente credere nel cambiamento e che rischiano la propria vita e la propria dignità nella speranza di poter tornare in patria in tempi migliori?

In questi giorni abbiamo analizzato anche il problema del linguaggio che condiziona in qualche misura il modo in cui vediamo l'altro. Non crede che le parole "straniero" e "diverso" dovrebbero acquisire un'accezione positiva, affinché ci si possa finalmente rendere conto che entrare in contatto con persone cosiddette "diverse" è in realtà un modo per arricchire il proprio bagaglio culturale e, potenzialmente, migliorare la situazione difficoltosa in cui versa l'Europa?

Questo cambiamento di linguaggio dovrebbe, secondo me, cominciare sin dall'infanzia.

Come si potrebbero sensibilizzare gli insegnanti europei a eliminare l'utilizzo di questa terminologia negativa, e porre così fine agli episodi di bullismo razziale nei confronti di alunni stranieri? E inoltre,

come si potrebbe evitare che l'ignoranza faccia sì che molti genitori non permettano ai propri figli di entrare in contatto con bambini di diverse provenienze, culture e religioni? Credo che se il cambiamento partisse dalle scuole, potrebbe riflettersi in futuro in una migliore integrazione degli stranieri anche sul posto di lavoro, dove oggi si verificano numerosi episodi di razzismo, come ad esempio licenziamenti motivati, ingiustamente, dalla diversità di provenienza.

Un altro tema che abbiamo trattato durante questo campo politico è quello della sicurezza intesa come sicurezza delle persone. Quando penso alla sicurezza, penso all'accesso a cure mediche, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e gli incidenti stradali, e alla possibilità di poter sporgere denuncia in caso di furti o violenze. Molto spesso questi diritti vengono negati agli stranieri, e anzi esiste una strumentalizzazione di quei fatti di cronaca nera che vedono gli stranieri come protagonisti intesi non come vittime ma come colpevoli. Come pensa di affrontare questo problema e trovare il giusto equilibrio tra legalità e convivenza pacifica?

Spero di aver fornito, con questa mia lettera, nuovi spunti di riflessione sui temi di questo campo politico.







by Rossana & Giorgio

## il libro da leggere

### 50 sfumature di grigio di E. L. James

E' una trilogia molto torbida che racconta in modo molto esplicito il rapporto tra una giornalista che deve effettuare un'intervista per il giornale in cui lavora, solo che durante questa intervista lui che è un facoltoso uomo d'affari le chiede di uscire insieme una sera, lei accetta, ma andando avanti nel tempo lei si accorge che patisce di turbe sessuali tanto che nel suo appartamento ha fatto costruire una stanza che lui utilizza come stanza delle torture e in più non accetta assolutamente che lei abbia rapporti sessuali con altre persone costringendola a dei rapporti molto torbidi. E' consigliato per gli amanti dei libri a sfondo sessuale.

Buona lettura a tutti.

Ciao Cinzia per non dimenticarti



## Live your Kitchen

La ricetta per una cucina da vivere

### Torta di mele. Il gusto dei piaceri semplici

In quest'epoca complicata e complessa fa sempre piacere riscoprire, ogni tanto, i piccoli e semplici piaceri della vita. Anche in cucina. Qualche giorno fa, proprio mentre rimuginavo sulla necessità di riscoprire la semplicità delle piccole cose, ho pensato di preparare un dolce "a tema". La classica torta "della nonna", per intenderci. Pensando a quelle proposte finora qui sul blog, mi sono accorta che, a mancare all'appello, era proprio il dolce della nonna per eccellenza: la torta di mele! Così, non appena ho potuto, mi sono messa subito ai fornelli. In vita mia ho provato tantissime ricette ma questa, credetemi, è la migliore in assoluto. In queste giornate grigie e piovose (almeno qui a Milano) è ottima per scaldare i vostri pomeriggi, insieme ad una bella tazza di té.

#### Ingredienti

300 gr. di farina  
250 gr di zucchero  
3 uova  
70 gr. di burro  
3 mele grandi  
1 limone  
cannella  
1 bicchiere di latte  
1 bustina di lievito

#### Preparazione

Cominciate col tagliare le mele a spicchi e mettetele a macerare con po' di zucchero, il succo di limone e una spolverata di cannella. Montate i tuorli con lo zucchero e il burro morbido a pezzetti (non fuso), quindi aggiungete la farina, setacciandola piano piano e versando, di volta in volta, un po' di latte. A parte montate gli albumi a neve e incorporateli delicatamente nel resto dell'impasto, aiutandovi con una spatola in silicone (o un cucchiaino). Infine aggiungete il lievito setacciato e mescolate sempre con delicatezza (per non smontare gli albumi). Imburrate e infarinate una teglia, versateci l'impasto e ricopritelo con uno strato di mele. Infornate in forno preriscaldato a 180 °C per circa 40 minuti.

BUON APPETITO!



[www.liveyourkitchen.com](http://www.liveyourkitchen.com)

Aladino: attività e appuntamenti

lunedì  
**CUCINA**  
9.30-12 in c. Sebastopoli, 91

martedì  
**MARTATTACK**  
16-18.30 in via Canonica 4

mercoledì  
**A RUOTA LIBERA**  
9.30-12.30 in via Canonica 4

mercoledì  
**BOLLYWOOD**  
16-18 in via Canonica 4

giovedì  
**PER STARE BENE**  
10-12 in via Canonica 4

giovedì  
**CARAVAN**  
14.30-17.30 in via Canonica 4

giovedì  
**OFFICINA MASSAUA**  
10-12 in piazza Massua 18

venerdì  
**SCROOGE**  
21-23 in via Canonica 4

sabato  
**CLUB ALADINO**  
15-19 in via Canonica 4

in redazione: Francesco, Gabriele, Gianluca

hanno collaborato: Arianna, Giorgio, Luana, Luca, Massimiliano, Noemi, Roberto, Rossana, Simone, Stefano, Valentina

arrivederci a dicembre 2015



**CIRCOSCRIZIONE DUE**  
Santa Rita - Mirafiori Nord

